Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 29 (1887)

Heft: 5

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

ANNO XXIX. 1° MARZO 1887. N.° 5.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

PUBBLICAZIONE DELLA SOCIETÀ DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

SOMMARIO: Atti sociali. — Pregiudizio e metodo d'insegnamento nelle scuole del popolo (C.). — Il Conto-Reso governativo sulla Pubblica Educazione (B. Bertoni). — Rapporto della Commissione Dirigente della Società di lettura o biblioteca popolare Malcantonese in Breno. — Prato (di Valle Maggia) (A. Pioda). — Doni alla Libreria Patria in Lugano (G. N.)

Atti sociali.

La Commissione dirigente della Società cantonale degli Amici dell'Educazione del Popolo ha diretto la seguente lettera agli onor. signori consiglieri nazionali Riniker, Curti, Vögelin, Pedrazzini e Bernasconi.

Tit.

La nostra Società nella sua adunanza 10 ottobre p. p. e la Commissione dirigente in quella del 30 novembre u. s. prendendo a cuore il desiderio generale della Svizzera italiana perchè fosse nella stessa fondato un istituto superiore federale per la cultura e l'insegnamento delle Belle Arti, risolveva che fosse in modo speciale raccomandato quest'oggetto al Consiglio federale ed ai signori consiglieri nazionali suddetti che già dimostrarono quanto interesse portano a questo nobile intento. Vogliate dunque onor. signori Deputati aggradire i nostri ringraziamenti più vivi per la favorevole e patriotica opera vostra ed in pari tempo le nostre raccomandazioni che vi facciamo nella certezza di essere veri interpreti dei sentimenti della Svizzera italiana in ispecie e crediamo anche del Popolo Svizzero. E di fatti questa istituzione converrebbe egregiamente al compimento ed ornamento di quel com-

plesso di insegnamento federale di cui già si onora la Svizzera col suo Politecnico e che distingue le nazioni civili. La sua sede poi sarebbe nel Cantone Ticino più opportunamente indicata e per la marcata tendenza e speciale genio artistico della Svizzera italiana, e per quella equa contemplazione che le Autorità federali sempre ebbero nella distribuzione dei loro istituti alle diverse località e Cantoni.

Questa nostra Società quindi non poteva mancare di prendere il più vivo interesse a questo nobile e patriotico intento e di raccomandarlo al vostro illuminato patriotismo onde possa ottenere l'appoggio e il favore delle autorità federali, per la sua accettazione.

In questa fiducia vi preghiamo OO. SS. Deputati di aggradire i nostri più sentiti ringraziamenti e i nostri sentimenti di alta stima e rispetto.

(Seguono le firme).

Pregiudizio

e

metodo d'insegnamento nelle scuole del popolo.

(V. preced. N.° 2.)

Essendo passati alcuni giorni senza che mi recassi nella scuola del mio amico, questi venne a trovarmi per darmi relazione dell'andamento della sua azienda scolastica e per *raccontarmi alcune novità.*

In quanto alla scuola mi diceva di aver terminata la rivista delle diverse categorie degli oggetti, e che gli allievi avevano atteso con manifesta contentezza a questa parte dell'insegnamento e che avevano imparato in modo veramente consolante. Ed ora mi esprimeva il desiderio che io andassi a vedere gli esercizi che stava per intraprendere sugli stessi oggetti combinati colle loro *qualità* e colle loro *azioni.*

Gli promisi che di certo non avrei tardato a procurarmi questo piacere. Intanto gli dissi che mi metteva in orecchi per udire le novità che poc'anzi m'aveva detto di aver alla mano e con che aveva punto la mia curiosità.

Il maestro allora incominciò: Uno di questi giorni m'incontrai col delegato scolastico comunale di***, uomo intelligente e discretamente istruito e sollecito assai del prosperamento della

funzione educatrice nella società. La forma più primitiva dell'educazione presso i popoli selvaggi è l'iniziazione che ricevono i giovani giunti alla pubertà, quando i vecchi comunicano loro le tradizioni della tribù: è una educazione anteriore a qualunque scrittura, senza alcun artifizio; ma che comprende la natura umana in tutta la sua intimità. Una seconda forma di educazione molto diffusa e più elevata della precedente si trova nelle scuole dei sacerdoti: colla comparsa della scrittura questo fenomeno sociale diventa più chiaro e permette di seguirne le fasi fino nel dominio storico.

Questa prima parte della pedagogia deve in seguito cercare i rapporti dell'educazione e delle scuole coi centri dell'organizzazione esterna della società: la famiglia, la commune, lo stato e la chiesa. Lo studio riesce in seguito più intimo e si occupa delle facoltà inventive del maestro e del rapporto di queste con le disposizioni del fanciullo. Grande dev'essere la soddisfazione in questo studio del genio pedagogico! Vi è in esso una rara seduzione, una forza impulsiva mediante cui si manifesta e si slancia; una grande influenza del carattere e dell'intuizione; una ingenuità che nulla può allontanarlo dal fanciullo. Giacchè noi non comprendiamo un uomo che quando noi sentiamo con lui e le sue impressioni si ripercuotono in noi stessi. Il maestro dovrà quindi avvicinarsi a questo essere non ancor sviluppato ed amarlo, padroneggiando i suoi proprii sentimenti e riducendoli alla forma vaga, oscura, fanciullesca e pura dell'allievo.

La seconda parte della pedagogia, secondo Dilthey, comprende la esposizione analitica dei fatti e la deduzione di leggi generali che dirigono l'educazione nell'istesso modo che l'arte, la scienza o la vita morale. Ma finora non si può ancora esporre che lo sviluppo dell'intelligenza poggiato sopra l'uso della psicologia nella educazione.

Il grado più basso della educazione del fanciullo consiste nei giuochi. Il giuoco è per lui una funzione essenziale che, per la varietà delle impressioni e dei sentimenti, produce i movimenti esterni e mantiene la salute del fanciullo colla libera e completa attività di tutti i suoi organi. In un grado più elevato della pedagogia si tratta di sviluppare le idee embrionali che contiene lo spirito umano, di precisarne le differenze e mostrane i rapporti; quest'ufficio sarà fatto coll'insegnamento oggettivo. Ma le idee per svilupparsi richiedono attenzione; bisognerà quindi eccitare l'interesse dell'allievo. Se dicesi attenzione involontaria quella provocata da oggetti o dalla immaginazione, e attenzione volontaria quella che viene da uno sforzo della volontà, è facile com-

paese; in secondo luogo non può essere ignota all'ispettore la serie delle dimande che si trovano riunite verso la fine dello stesso nuovo manuale scolastico, colle quali dimande egli può, a tutto suo agio, interrogare su tutte le relative materie, senza aver bisogno di andare a mendicar quesiti dalla gramatica vecchia.

« La maestra, pur mostrandosi persuasa delle mie riflessioni, avrebbe voluto tuttavia capacitarmi, essere i suoi timori relativamente all'ispettore non senza fondamento. E mi citò il fatto della maestra di un vicino comune, sua amica, la quale non aveva punto fatto uso nella sua scuola del libro prescritto, e che, ciò non ostante, l'ispettore, venuto a far l'esame, interrogò colla gramatica vecchia semplicemente, senza fare alla maestra veruna osservazione.

« Io replicai alla maestra che questo fatto, nel senso in cui era preso da lei, mi riesciva non meno incomprensibile, non essendo ragionevolmente a supporsi che un ispettore possa essere dimentico a segno tale del suo preciso dovere di far eseguire gli ordini dell'Autorità che lo ha messo in carica, imperocchè, dato anche che quell'ispettore non fosse al momento ancora ben infarinato del nuovo metodo, niente gli impediva di invitare la maestra ad interrogare essa medesima classe per classe ed a far eseguire gli esercizi secondo l'insegnamento voluto. E conchiusi che il fatto testè accennato non vuol esser riguardato che come un caso affatto eccezionale che non può far regola, nè molto meno far ragione a timori tali da autorizzare ad un modo di procedere contrario ai regolamenti. »

« Che siano possibili (continuò il delegato parlando alla maestra) dei casi di simile natura, nel senso di una colpevole trascuranza di qualche ispettore, io non saprei di presente nè affermare nè negare. Ma in quanto al fatto in particolare della scuola di quel comune or ora citatomi, posso dire che non è tale pienamente. L'ispettore stesso me lo raccontò e mi disse che egli interrogò con quel libro che la maestra aveva adoperato nella scuola, parendogli di non dover fare altrimenti in quell'istante. Doveva egli interrogare sopra un libro dagli scolari non veduto? Non volle cadere in un simile controsenso! E al momento, si astenne dal fare altra osservazione, perchè, lo sfogarsi con un'aperta filippica, quale sarebbe stata meritata,

avrebbe influito sinistramente sull'animo dei fanciulli presenti, facendo in loro venir meno il rispetto e la confidenza verso maestra e scuola. Ma egli si partì molto malcontento di quella scuola, alla quale mi disse che stava per proporre la negazione del sussidio cantonale. Ecco dove talvolta va a finire il pregiudizio che fa immaginare timori a carico dell'ispettore! — Non bisogna essere troppo corrivi a supporre, senza motivi fondati, muto ne' cuori il sentimento del bene e spenta la coscienza del dovere. Noi non possiamo ammettere in modo assoluto il Credo del tetro misantropo dell'*Otello* che, negando ogni virtù, fantastica:

Credo che il giusto è un istrïon beffardo
E nel viso e nel cor,
Che tutto è in lui bugiardo,
Lagrima, bacio, sguardo,
Sacrificio ed onor.

« Ah no, no! Pur troppo, per mala sorte, è forza credere, perchè innegabile, l'esistenza degli ipocriti, dei bugiardi e dei furfanti! Ma, di fronte a simili lordure, certissima è pure l'esistenza di anime oneste e coscienziose, leali, di nobile tempra. E noi, per l'onore dell'umanità, crediamo nella virtù umana ».

Tale, disse il maestro, è il caso narratomi da quel delegato scolastico.

E forse, io soggiunsi, non sarà l'unico nel nostro e in altri paesi! Pare che una fatalità accompagni il genere umano, che il pregiudizio è così facile ad essere accolto e a persistere nelle teste degli uomini, mentre belle ed utili verità vi hanno così difficile accesso!

Ma ne ho un'altra più bella! proseguì il maestro.

(La fine al pross. numero). C.

Il Conto-Reso governativo sulla Pubblica Educazione (1).

(Continuazione v. n. 3.)

Scuole primarie.

Abbiamo nel Cantone 492 scuole primarie pubbliche comunali, oltre a 23 private; totale 515 scuole elementari che sopra una popolazione

(1) Dobbiamo fare una rettifica. Abbiamo detto in principio di questo articolo che il conto-reso dell'anno scolastico 1884-85 perde del suo valore

di fatto (1880) di 130,777 abitanti, danno il quoziente di una scuola per ogni 253,9 anime. Bisogna riconoscere che queste cifre fanno onore al Cantone Ticino; e bastino alcuni pochi confronti statistici. La Francia ha una scuola ogni 521 abitanti, l'Italia una ogni 580, la Spagna e l'Inghilterra una ogni 600, la Germania (Impero in complesso), una ogni 700, l'Austria una ogni 1300, e la Russia una ogni 2300.

Il frazionamento dei nostri comuni obbliga a tenere un numero grande di scuole per un numero sovente assai esiguo di scolari e ciò è cagione di grave spesa. Inoltre la mancanza di affiatamento, come si suol dire, tra i maestri, li priva di un grande agente morale pel loro perfezionamento.

Il numero degli obbligati secondo gli elenchi a frequentare le scuole fu di 19.730, il numero degli *obbligati* intervenuti fu di 18100. Il numero degli obbligati non intervenuti sarebbe quindi apparentemente considerevole (1630), ma bisogna dedurne quelli che frequentano le 23 scuole private, i ragazzi dimoranti all'estero, gli ammalati cronici i dementi, cretini, sordomuti, ciechi, e via via, dispensati legalmente, cosicchè il numero dei mancanti senza giustificazione si riduce a 185, circa uno ogni 106 obbligati. Il numero maggiore di questi mancanti appartiene ai circondari 3.° 4.° 11°, 16°, 17.°

Il numero degli allievi intervenuti diviso pel numero delle scuole pubbliche dà allievi 36.3 in media per ogni scuola. Ottimamente per la media, ma sgraziatamente troppe scuole se ne scostano in più od in meno per ragioni difficilissime ed anche impossibili a rimoversi, e cioè sempre in causa dello sparpagliamento della popolazione ticinese specie nelle vallate.

« Ed ora, dice il Conto-Reso, siamo al solito ritornello delle *mancanze arbitrarie*, alle lezioni; ma, fortunatamente, siamo lieti di poter dichiarare che si è ottenuto in questa parte un sensibile miglioramento. Sembra vi abbiano contribuito, oltre ad una maggiore vigilanza ed energia

---

pedagogico pubblicandolo solo nel 1887. Ciò stà per la pubblicazione del conto-reso generale in un volume, ma la parte Pubblica Educazione viene stampata dopo la approvazione di questo ramo da parte del Gran Consiglio cioè in giugno o luglio, e viene comunicata agli interessati. Sta però sempre che questi interessati non l'hanno che un anno dopo l'esame. Adunque non abbiamo che a riproporre la domanda, se non sarebbe bene staccare dal conto-reso i rapporti dell'Ispettore generale e delle commissioni esaminatrici, e pubblicarli appena sia possibile, prima che incominci l'anno scolastico successivo.

delle Delegazioni scolastiche, le *Relazioni*, sull'andamento delle scuole che per disposizione della nostra circolare 24 novembre 1884, ciascun maestro deve far pervenire, alla scadenza d'ogni mese all'Ispettore.... A proposito di mancanze aggiungeremo che a Lugano venne addottata ed ha fatta buona prova una *Cartolina d'avviso*, colla quale il docente avvertiva in giornata i genitori dei fanciulli mancanti. Gli stessi poi dovevano retrocederla subito, coll'indicazione della causa dell'assenza ».

Mezzi d'insegnamento e di studio.

« *Quasi* tutte le scuole sono ormai provvedute degli oggetti *più importanti* prescritti dall'articolo 10 del Regolamento, e in generale si vanno mano mano acquistando anche quelli semplicemente raccomandati. Alcune Municipalità dovrebbero però usare in questa parte maggiore puntualità e diligenza ».

Ci permettiamo di fare i nostri voti perchè le scuole dove si insegnano i principii della geografia abbiano a loro disposizione un *globo terraqueo*, senza del quale riesce vano sforzo il voler far comprendere la geografia matematica. Sia pure semplice affatto, girante sul suo asso. Se ne possono oggidì acquistare a prezzi tenuissimi, e quando lo Stato ne facesse una commissione di qualche centinajo onde rivenderli ai Comuni, potrebbe benissimo averne di discreti ad 8 e 10 lire.

Dei libri di testo adoperati secondo la circolare del 30 settembre 1884 faremo, come già abbiamo promesso, argomento di speciali articoli; per ora non faremo che un rimarco sulla vantata eccellenza del *metodo Cobianchi* per la calligrafia. I più disparati giudizi abbiamo udito dalla bocca dei maestri su questo metodo. Chi lo porta alle stelle, chi ne dice roba da chiodi. Crediamo però non sia difficile il scernere ciò che v'ha di giusto in questi giudizii. Come metodo, i quaderni litografati hanno il vantaggio di facilitare di molto l'opera del maestro ma in pari tempo facilitano la sua negligenza, e si dà troppo il caso che con quella pappa fatta e scodellata egli si crede dispensato dall'intervenire quanto è necessario nella lotta tra lo scolaro e la difficoltà dell'imprendimento, accontentandosi di dare un altro quaderno quando uno è finito. Intrinsecamente poi i quaderni del Cobianchi sono riconosciuti ottimi per l'avviamento al corsivo, ma sono criticati dal più dei maestri elementari pel posato che offre delle gradazioni esagerate, disproporzionate alla tenera e piccola mano che le deve eseguire. Nel secondo quaderno le lettere normali hanno 12 millimetri di alto, raggiungono i 14 nel terzo, nel sesto e nel settimo. Le ascendenti sono

nel secondo di 18 mm. L'undecimo, dodicesimo e il tredicesimo hanno lettere addirittura ciclopiche, *i* minuscoli di 19 mm. *p.* di 31 mm. nel 16° abbiamo degli *i* di 21 mm. e dei g. di 36, le majuscole del 17° raggiungono i 40 mm. e così di seguito. I fanciulli hanno piccole manine, e non possono abbozzare quelle lettere che con un movimento in due riprese il cui risultato è quello di guastar la mano invece di migliorarla. Anche sotto il rapporto della pendenza questo *corso* pare accordi troppo a quella deplorevole tendenza delle scritture affusolate e smilze, che pajon belle finchè sono fatte con tutta cura, ma che poi presso le persone che devono scrivere molto ed in fretta diventano geroglifici illeggibili. Ahime! dove sono andate quelle scritture arrottondate e tozze dei nostri vecchi, scritture senza eleganze nè pretensioni nè filetti volanti, ma in cambio chiare come il sole! E maledetta questa scrittura *inglese* che venne in casa nostra a prendere il posto del bell'italico antico! Mi ricordo di aver letto, a questo proposito, una circolare del ministero dell'I. P. di Francia, M. Ferry, che raccomandava caldamente ai maestri francesi il ritorno all'antica scrittura *gauloise*, specie di rotondo, che si scrive a caratteri dritti, col quaderno dritto e col corpo dritto. Qual vantaggio per l'igiene se una buona volta si mandasse a babboriveggoli una scritturaccia che obbliga un povero bambino di sei anni a torcersi il corpo ed a guardar losco per delle ore intiere!

Il conto-reso continua: « Dove alcuni docenti trovarono la maggiore difficoltà, fu nell'applicazione della *Grammatichetta popolare*, testo pure nuovo. È però da osservare che questi maestri sono assai pochi e tutti appartenenti alla classe di quelli che contano molti anni d'insegnamento e che quindi male sanno addattarsi ad un sistema che viene a sconvolgere completamente il vecchio metodo da essi adoperato per tanti anni. Noi però intendiamo di insistere su questo punto, perchè siamo profondamente convinti che le vecchie grammatiche devono assolutamente essere proscritte dalle scuole primarie ».

Queste parole provano che il lod. dipartimento sa apprezzare il valore del sistema Curti-Ruegg, e non ha la nostalgia dei sistemi vecchi. Sgraziatamente però da particolari informazioni nostre, il numero dei maestri che applicano il sistema Curti a rovescio è alquanto considerevole, e ciò non tanto per incapacità del docente ad interpretarlo, quanto per la qualità degli ispettori, dei delegati scolastici, dei parroci, ed anche

dei genitori, che nulla conoscendo di questo metodo, in iscuola e fuori si ostinano a domandare agli scolari le vecchie definizioni astratte, l'analisi logica e grammaticale, e giù di lì. Avviene che per non sfigurare agli esami i maestri sono quasi obbligati a transigere col vecchiume. Ci arrecò poi non poca sorpresa, ed anzi una vera indignazione, il sentire che in certe scuole fra le quali quelle di uno dei centri principali e più illuminati del Cantone, si dettano agli allievi le definizioni grammaticali, si scrivono a gran rinforzo di strafalcioni sui quaderni, e così scorretti si mandano a memoria. A questo conto, mio buon Curti tanto valeva che non ti prendessi tanta pena! E gli ispettori che fanno? Gli ispettori? buona gente, eccellenti avvocati, sacerdoti modello, medici distinti, ma sovente sono pedagogisti come Omero era orologiajo. So che vi sono molte eccezioni, ma so d'altronde che molti fra loro sono i primi a darmi ragione.

(Continua). B. Bertoni.

Rapporto della Commissione Dirigente della Società di lettura o biblioteca popolare Malcantonese in Breno.

Nel principio del 1885, un buon numero di docenti malcantonesi, risolsero di stabilire una Società di lettura, onde avere la comodità non solo di provvedere i libri necessari al loro nobil ministero, ma per facilitare al popolo il modo di acquistare utili cognizioni. — Sventuratamente, invece di trovare un unanime appoggio in tutti coloro ai quali incomberebbe l'obbligo di diffondere l'istruzione nel popolo, appena nata la nuova Società, si vide fatta bersaglio da diverse parti: chi la dipinse come una Società anarchica, avente per iscopo di diffondere i principi dei dinamitardi; altri la mostrò sotto i colori più foschi dal lato religioso, come destinata a togliere alla gioventù la fede cattolica. Onde e col giornalismo, e dal pergamo, e colle minaccie nelle famiglie e più di tutti ai poveri docenti, si cercò di asfissiare subito la neonata Società. I promotori però, non si lasciarono sbigottire, anzi si può dire che dagli ingiusti attacchi, attinsero maggior forza a continuare nell'opera, convinti di fare il bene, ed i loro sforzi, come avviene sempre a chi ha tenacità di proposito unito a retto intendimento, furono coronati da felice risultato. Che se moltissimi minarono palesa-

mente o sordamente il nuovo sodalizio, altri invece. i meglio inspirati alle vere idee e principi d'un popolo repubblicano e democratico, furono larghi non solo di buoni consigli ma anche di sussidi. —

La Commissione dirigente ha creduto bene di presentare un rapporto completo dell'andamento della Società nel primo biennio di sua esistenza; da questo conto-reso si vedrà come nella provvista di libri si ebbe sempre di mira di fornire ai docenti il mezzo di perfezionarsi, ed alla gioventù libri tendenti allo sviluppo delle arti e mestieri, adatti ad inspirare l'amore al lavoro, all'ordine, all'onesto, formando degni cittadini repubblicani, come vuole l'art. 1° dello statuto. —

Perchè poi la nuova istituzione abbia a produrre maggior vantaggio nella nostra vallata, la Commissione dirigente credette bene formare delle biblioteche sezionali nelle varie comuni, onde al presente oltre a Breno, sede principale, si hanno delle piccole biblioteche a Novaggio, Miglieglia, Aranno e Fescoggia. Poco alla volta speriamo dotarne ogni altro comune. In ogni opera nuova anche la più bella e santa, si trovano sempre delle opposizioni, e però quando da tutti saranno al giusto apprezzati gli sforzi dei promotori della biblioteca circolante malcantonese, invece di spargere diffidenze e suscitare ostacoli d'ogni sorta, speriamo che se amano veramente il popolo, ed hanno cura della sua prosperità, tutti s'uniranno perchè in ogni più remoto paesello possa circolare in mezzo al popolo qualche buon libro che spezzi il pane della scienza.

Intanto ci piace constatare che l'utilità di questa istituzione, viene di anno in anno maggiormente riconosciuta. Che se nel 1° anno d'esercizio furono ritirati per la lettura in famiglia ben 250 volumi, nel 1886 questo numero è quasi raddoppiato. — La ricerca di alcune opere è tanto frequente, che occorrerà farne acquisto di diverse copie. Possa presto arrivare il giorno in cui invece la gioventù di consumare le lunghe ore delle serate invernali al giuoco, all'osteria o peggio, trovi nella lettura d'un libro il migliore passatempo, con quanto vantaggio per le famiglie e la Repubblica!

Entrata.

1. Doni particolari: Avvocato Gallacchi, Breno fr. 20. Ing. Giovanni Righetti, id. 20. Ingegnere Giov. Gallacchi, id. 20. Brignoni F., id. 5. Muschietti Fioravanti, id. 1. Prof. Bertoli Giuseppe, Novaggio 10. Muschietti Giovanni, id. 5. Andina Michele, Curio 2. Ing. Candido Degiorgi, id. 10. Conti Ambrogio, Monteggio, ricevitore 5. Monti Paolo,

Aramo 2. Negri Serafino, Fescoggia 1. Dott. Giuseppe Muschietti, Novaggio 5. — Totale . . . . . fr. 109. —

Sussidi accordati da diverse Società, cioè:

Dalli Amici dell'Educazione del Popolo	» 60. —
Dalla Società Patriotica Liberale di Montevideo . . .	» 100. —
» » » di S. Francisco	» 50. —
» » » » Nuova Jorch	» 50. —
che in tutto ammontano a	fr. 369. —
2. Per tasse incassate nel 1885 a fr. 1	» 90. —
» » » » 1886 »	» 54. —
Totale incassato	fr. 513. —

Uscita.

1. Per il suggello sociale, pagato al sig. Conti di Lugano	fr. 11. 40
2. Spedito a Salvioni, libraio, Bellinzona vaglia per importo della prima serie di libri acquistati	» 130. 30
3. Pagato per abbonamento alla Rivista *Patria e Progresso* per gli anni 1885 e 1886	» 12. 15
4. Per abbonamento al *Bollettino Storico* 1886 . . .	» 5. —
5. Spedito vaglia a Salvioni per altra serie di libri .	» 41. 50
6. Per abbonamento alla Biblioteca universale del Sonzogno pagato in varie volte	» 29. 43
7. Pagato al falegname Demarta di Novaggio per fattura biblioteca in Breno, oltre 4 scansie per le comuni di Novaggio, Miglieglia, Aranno e Fescoggia	» 130. —
8. Per altri libri acquistati opere Solichon e Polari .	» 6. 30
9. Spedito vaglia all'Editore Hoepli di Milano per opere acquistate	» 45. —
10. Spese di cancelleria e stampati, postali ed altre diverse nei due anni	» 38. 72
11. Per le Opere di Mazzini — di Carlo Cattaneo — Rivoluzione francese di Thiers — e *Cuore* del De Amicis, opere ordinate al sig. librajo Salvioni, preventivate in .	» 80. —
Totale spesa	fr. 529. 80

Si ha quindi un *deficit* di fr. 16. 80, avvertendo però che restano da incassare le tasse dell'anno corrente.

Come la Commissione dirigente desidera nell'interesse della Società

che tutti conoscano le opere di cui dispone, così crediamo bene dare un sunto sia dei libri acquistati che di quelli donati.

Libri acquistati. — *1ª Serie.*

Berti.	Del metodo applicato all' insegnamento elementare.
Celesia.	Storia della Pedagogia italiana.
Colonna.	Corso completo di pedagogia.
Gotti.	Discorsi di un maestro.
Lambruschini.	Dell' istruzione.
»	Dei migliori metodi d' insegnare a leggere.
Paroz.	Compendio di Storia Universale della pedagogia.
Rajneri.	Principii di metodica generale.
»	Della Pedagogia.
Tommaseo.	Pensieri sull' Educazione.
Vecchia.	Pedagogia Educativa grado inferiore.
»	» » » superiore.
Villari.	Scritti pedagogici.
Zulli.	Il nuovo Rosi.
Alfani.	Il carattere degli Italiani.
Anselmi.	Memorie d' un maestro di scuola.
Azeglio.	I miei ricordi.
Balbo.	Novelle.
Berlan.	I fanciulli celebri d' Italia.
»	Le fanciulle.
Craili.	Costanza vince ignoranza.
De-Amicis.	La vita militare.
Ellis.	L' educazione del cuore.
Fornari.	Il piccolo Ganot.
Franceschi.	In città ed in campagna.
Ferrucci-Franceschi.	Della Educazione intellettuale.
» »	Educazione morale della donna.
Franklin.	Vita scritta da sè medesimo.
Janet.	La famiglia, lezioni di filosofia morale.
Lessona.	Volere e potere.
Mantegazza.	Le glorie e le gioie del lavoro.
Piatti. R.	Racconti di una donna.
Pozzi.	Geografia.
Smiles.	Il carattere.
»	Risparmio.
»	Il dovere.
»	Storia di cinque lavoranti inventori.
Stoppani.	Il bel paese.
Thouar.	Racconti popolari.

Vasari.	Le vite dei più eccellenti pittori, scultori e architetti.

2ª Serie.

Balbo.	Sommario della Storia d'Italia.
Boccardo.	Storia della Geografia e del Commercio.
Colletta.	» del reame di Napoli.
Droz.	Instruction Civique.
Franscini e Peri.	Storia della Svizzera italiana (1797-1802).
Gibbon.	Storia della decadenza e rovina dell'Impero romano.
Hallam.	L'Europa nel medio Evo.
Liddel.	Storia di Roma
Papi.	Commentari della Rivoluzione Francese.
Zschokke.	Istoria della Svizzera.

3ª Serie.

Fornari.	Racconti ed Avventure.
»	Guglielmo Tell.
Colombi.	Racconti pei fanciulli.
Melani.	Pittura Italiana.
»	Architettura italiana N° 2 volumi.
Paganini.	Letteratura Francese.
Stoppani.	Geografia Fisica.
Canestrini.	Antropologia.
Maffioli.	Diritti e doveri.
Melani.	Scoltura italiana.
Gestro Issel.	Naturalisti viaggiatori.
Strafforello.	Alimentazione.
Gatto.	Vulcanismo.
Belio.	Il mare.
Stoppani.	Geologia.
Errera.	Piccole Industrie.
Pomfilio.	Panificazione.
Gobba.	Adulterazione del vino.
Franceschini.	Insetti utili.
Gorini.	Conserve alimentari.
Strafforello.	Errori e pregiudizi popolari.

Oltre poi all'acquisto delle opere suddette, venne preso abbonamento alla Biblioteca universale del Sonzogno, alla Rivista *Patria e Progresso* e *Bollettino Storico*.

Libri donati.

Crediamo pure nostro dovere il far conoscere il nome dei generosi cittadini e delle benemerite società che vollero incoraggiare il nascente sodalizio con doni di libri, cioè:

1. Dalla società degli Amici dell'Educazione del Popolo, oltre i fr. 60 in danaro abbiamo ricevuto in dono: Le opere del Baroffio, — Le escursioni del Lavizzari e diversi altri volumi di autori patrii, in tutto 20 volumi.
2. Dal Prof. Nizzola N.° 9 volumetti di cui ne è egli stesso l'autore.
3. » » Bertoni Giacomo di Lottigna, attualmente prof. all'Università di Pavia N.° 13 volumetti di carattere scientifico.
4. Dal Tipografo Cortesi, — Poesie del Peri, e opere del Pederzolli ecc.
5. Dal maestro Cantoni Francesco, Margherita Pusterla ed il Buon Senso del Cantù.
6. Dal Prof. Vannotti Giov, le poesie del Mari.
7. » » Avanzini Achille, — vita del Soave.
8. Da Emilio Caccia, Morcote, Uraguai e Missioni.
9. Dal sig. Avv. B... C. Sur la question de l'alcolisme.
10. » » Avanzini, Curio. N.° 6 opuscoli diversi.
11. » » Bianchi figlio, Lugano, — Le menzogne convenzionali del Mordan.
12. Dal sig. Ing. Boschetti Michele Vezio, molti volumi d'opere scientifiche e letterarie.
13. Dal sig. M... G... Castelfranco, — molti volumi della Biblioteca del Sonzogno.
14. Dalla signora Ida Gambazzi maestra, — « *Attenzione* » del Cantù.

Per la Commissione Dirigente
Il Presidente
AVV. GALLACCHI ORESTE
Il Segretario:
Maestro ANG. TAMBURINI.

PRATO (di Valle Maggia).

Te pinacoli cingono severi
E bigi clivi, o Prato, ermi e scheggiati,
Quale un stormo fosco di pensieri
Da nessuna speranza illuminati.
Ed i flutti laggiù scrosciano alteri
Per il candido greto infaticati,
Quale un irato urlio che da sentieri
Lontani scenda al rezzo de' tuoi prati;
Ma come dolci ai rapidi tramonti
Rosei, quaggiù de la tua conca in seno,
Le lievi tinte armoniche dei monti!
Come l'aere balsamico sereno,
Come la fresca e pura acqua dei fonti
Di tristi cure sperdono il veleno!

A. PIODA.

Doni alla Libreria Patria in Lugano.

Dal sig. cons. avv. Ernesto Bruni:

Il « Buon Umore » giornale bernesco, pubblicatosi in Bellinzona da C. Colombi nel 1860. Un volume in ½ pelle.

Dal Dott. prof. C. Salvioni:

Rassegna bibliografica. *Adolf Seifert. Glossar zu den Gedichten des Bonvesin da Riva.* Berlin, W. Weber, 1886. Opuscolo estratto dal « Giornale storico della letteratura italiana ». Del D.r C. Salvioni.

Da N. N.:

Alla memoria di Giovanni Schira. Corona di fiori. Locarno, tip. Mariotta, 1886.

Dal sig. cons. avv. G. Airoldi:

Il Colonello Conte di Valberga. Dramma in 5 atti in versi, dell'avvocato Gio. Airoldi. Lugano, 1859. Traversa e Degiorgi.

Corradino di Svevia. Dramma in 5 atti, dello stesso. Milano, 1873. C. Molinari e C.

Il Signor Repubblica. Dello stesso. Milano, 1881. A. Gattinoni.

Dal sig. avv. G. Polari:

Nelle esequie civili di Enrico Demartini. Discorso pronunciato dall'avv. Gaetano Polari nel Camposanto della Grancia. Lugano, 1886, N. Imperatori.

Dal sig. E. Motta:

Un grosso pacco da Milano, contenente una *ventina* di opuscoli ed una *decina* di volumi, tra cui notiamo i seguenti:

* Codice di Napoleone il Grande. Lugano, Veladini, 1806.

* Sette lettere inedite di Fra Paolo Sarpi. Capolago, 1833.

* Corrispondenza di lettere fra Caterina IIa imperatrice delle Russie e il sig. De' Voltaire. Lugano, 1799.

Tre pubblicazioni di scienza medica del D.r Tommaso Rima di Mosogno (1820, 1821 e 1826).

L'Istruttore del Popolo. Periodico del 1833, e 1° Quaderno del 1834. Lugano, Veladini.

Il Tesoro ducale di Pavia, e Tentativo di furto a quello di Venezia (1473-1476), per E. Motta.

Dalla Redazione in Ginevra:

Strenna della « Vespa » 1886-87. Ginevra, Tipografia Schira.

PERIODICI:

L'Agricoltore Ticinese, organo della Società cantonale d'Agricoltura e Selvicoltura. Anno XIX. Esce due volte al mese dalla Tipografia F. Veladini e C. in Lugano.

Bollettino Storico della Svizzera Italiana. Anno IX. Si pubblica una volta al mese dalla Tipografia di C. Colombi in Bellinzona.

Il Buon Umore. Primo giornale umoristico italiano in California. Anno I. Esce tutti i mercoledì in San Francisco. (Finora abbiam ricevuto soltanto il 1° numero).

Il Credente Cattolico, giornale del Popolo Ticinese. Anno XXXII. Si pubblica la sera di martedì, giovedì e sabato dalla Tipografia Traversa e Degiorgi in Lugano. *(Invio a metà abbonamento)*.

Il Dovere, giornale dei Liberali Ticinesi. Anno X. Si pubblica il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato in Locarno dalla Tipografia di D. Mariotta.

L'Educatore della Svizzera Italiana.

Gazzetta Ticinese. Anno LXXXVII. Si pubblica tutti i giorni non festivi in Lugano, dalla Tip. Veladini e C.

La Libertà, Foglio liberale-conservatore ticinese. Anno XXII. Esce tutti i giorni non festivi dalla Tip. della *Libertà* (di F. Bertolotti) in Bellinzona.

Patria e Progresso. Rivista mensile, organo dell'Emigrazione ticinese, pubblicata dalla Società *La Franscini* in Parigi, coi tipi di C. Colombi di Bellinzona. Anno III.

Il Pancacciere. Anno I. Si pubblica due volte al mese dalla Tipografia C. Salvioni in Bellinzona. Amministrazione e abbonamenti in Lugano presso Bernardino Roncelli.

Periodico della Società storica di Como. Anno X. Esce a intervalli più o meno lunghi dalla Tipografia F. Ostinelli in Como.

Repertorio di Giurisprudenza Patria. Anno VII, Serie II. Si pubblica il 15 e il 30 di ogni mese in Bellinzona, dalla Tipolit. C. Colombi.

La Vespa, giornale umoristico, pubblicato settimanalmente dalla Tipografia Schira in Ginevra. Anno IV.

I nostri doverosi e pubblici ringraziamenti alle onorevoli Redazioni dei succitati giornali, e a tutti i signori Donatori, pel generoso aiuto che prestano all'incremento della Libreria Patria.

G. N.

BELLINZONA — TIP. E LIT. DI C. COLOMBI.